

ora che tu quanto me riappari
tutta anziana
e tutte quelle stelle sono state
frantumate
e le altre sulle strade d'orfeo
non più al tempo danno voce

lontana

di pioggia agostana ritorna
su questo cristallo mattino
di verderame la eco acuta
del locomotore e di carta
l'odore del nuovo colore
dei manuali nostri di scuola

nella calura

di folle passione ricadono
quando il rado pensiero qui passa
su questa terrazza rossa allora e
dai cantonieri abbandonata
ed anche dai suoi pensieri? – là
nel diretto sole a sesso e calore

di nostra carne

brace nel tempo non dimenticata
anche da quel rosso che ci guardava?
fra le palme e gli ulivi e i vigneti

esiliati

qui – dai declivi e percorsi fossi
noi siamo e di fianco ci passano
rapidi e stranieri i treni rossi
ed io
con questa sola eco di pensiero
senza più nulla di chi lì andava
e mai restava.